*Les libertins au XVII^e siècle, II, édition établie,
présentée et annotée par Jacques Prévot*

Cecilia Rizza

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28953>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28953

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 392

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cecilia Rizza, « *Les libertins au XVII^e siècle, II, édition établie, présentée et annotée par Jacques Prévot* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28953> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28953>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Les libertins au xvii^e siècle, II, édition établie, présentée et annotée par Jacques Prévot

Cecilia Rizza

NOTIZIA

Les libertins au xvii^e siècle, II, édition établie, présentée et annotée par Jacques Prévot, avec, pour ce volume, la collaboration de Laure Jestaz et d'Hélène Ostrowiecki-Bah, Paris, Gallimard, "Bibliothèque de la Pléiade", 2004, pp. 1886.

- 1 Questo secondo volume che esce a sei anni dalla stampa del primo (cfr. questi «Studi» n. 129, sett.-dic. 1999, pp. 619-620), segue, com'è ovvio, gli stessi criteri di edizione: modernizzazione della grafia, rilievi di carattere linguistico raccolti in un'apposita appendice, traduzione dei testi latini. Di grande interesse anche qui le note relative ai singoli testi, utili a chiarirne il significato o le implicite allusioni e a situarli in rapporto con le vicende storiche o con altri autori ed opere del tempo.
- 2 Qualche osservazione merita la scelta dei testi; se la presenza di autori come La Mothe le Vayer, Saint-Evremond, Bayle, Fontenelle appare del tutto giustificata, anche se non sempre le opere riprodotte, per altro facilmente accessibili, sono tali da fornire una esaustiva lettura in chiave libertina dei loro autori, ci sembra più discutibile, l'inserimento, in questo ambito, dell'*Histoire amoureuse des Gaules* di Bussy-Rabutin, nella misura in cui per essa si spostano i confini del *libertinage* dal campo filosofico-ideologico a quello politico, morale e del costume. Analoga osservazione si potrebbe fare per le lettere di Patin qui riprodotte nelle quali l'atteggiamento critico nei confronti del Papa e di Mazzarino appare più un retaggio dell'antico anti-italianismo che caratterizzò i primi decenni del secolo, con la critica all'azione politica di Maria de' Medici e ai Concini, che non un esempio d'indipendenza intellettuale.

- 3 L'ambiguità della nozione stessa di *libertinage*, o meglio, secondo il convincimento di J. Prévot, la sua evoluzione nell'arco del secolo, appare evidente anche nella scelta di poesie che chiude il volume. Loro denominatore comune è il rifiuto della tradizione, sia per quanto riguarda l'amore e la concezione della donna, sia perchè denuncia la crisi di ogni valore religioso e politico; si tratta dunque di una poesia sostanzialmente *contro* che si esprime nel rifiuto di molti luoghi comuni quando non nella volontà di rivolta.
- 4 Molto utili, interessanti e approfondite risultano pertanto le *Notices* che introducono alla lettura dei singoli testi e degli autori; esse meriterebbero di figurare in un'opera a sè in quanto offrono una coerente ed originale interpretazione del *libertinage* secentesco quale si è venuta delineando in oltre cinquant'anni di studi letterari e filosofici, ma, soprattutto, sono il risultato di una lunga e fruttuosa ricerca da parte dello studioso che ha curato questa edizione e di un suo meditato e ben documentato giudizio critico.
- 5 Condotta con rigore metodologico e sicuro fondamento critico, questa edizione ha inoltre il grande pregio di proporre, anche a lettori non specialisti, un'immagine della vita culturale francese del xvii secolo, più autentica e più articolata di quella che una lunga tradizione storiografica ancora presente in recenti storie letterarie ha accreditato ed imposto soprattutto in Francia.